Ai miei figli Giada e Claudio
principali ispiratori
del mio cammino artistico

Fiorella Nuti

L'alito vivo della pittura

a cura di
Federico Napoli

Edizioni Polistampa

Fiorella Nuti
L'alito vivo della pittura

a cura di *Federico Napoli*

Foto di Serena Guerzoni

Si ringraziano:
ROSSOTIZIANO SCUOLA D'ARTE
via A. Barducci 9/11, Scandicci

e per la loro amichevole collaborazione:
Lucia Bruni e Federico Napoli

Un particolare ringraziamento, infine, a Mauro Pagliai
per la gentile disponibilità

In prima di coperta:
"Orchidee", 2004, olio su tela, cm 60×60

In quarta di coperta:
Fiorella Nuti, fra Habib Mansour ambasciatore di Tunisia in Italia e lo storico dell'arte Federico Napoli

Edizione fuori commercio

www.polistampa.com

© 2017 Edizioni Polistampa
Via Livorno, 8/32 - 50142 Firenze
Tel. 055 7378711 (15 linee)
info@polistampa.com - www.leonardolibri.com

Sommario

7 L'alito vivo della pittura
di Federico Napoli

11 Brevi note critiche

13 Opere

53 Biografia

L'alito vivo della pittura

Federico Napoli

La superficie di lavoro talvolta è aspra, difficile, discontinua, talaltra è liscia morbida scorrevole; sul piano, ora la pasta pittorica è corposa raggrumata arricchita di sabbia o colle, ora diluita e stesa secondo tradizione. I soggetti non di rado sono gentili luminosi fiori, ma spesso vengono sostituiti da protagonisti ardui nelle forme e nei sentimenti che li ispirano. Così, è una esposizione artistica fatta di varietà, differenza, finanche senso della scommessa, affrontata dalla sua autrice a viso aperto con decisione e caparbietà.

Questa è la pittura di Fiorella Nuti, ma dovremmo parlare anche della sua scultura, ché non di rado ha affrontato marmo e terracotta, oppure prendere in esame tecniche ancora diverse da lei praticate, come incisione, acquerello, lapis, pastello.

La piccola Fiorella
2013, lapis su carta, cm 50×33

Il mondo artistico di Fiorella racchiude nella misura del possibile l'esuberante carattere dell'autrice, nella certezza di una espressione artistica in grado di dare corpo ad un proprio moto dell'animo. In altre parole, l'autrice si fa interprete di valori umani o aspetti interiori che possono trovare una loro vita nel mondo quotidiano, concretizzati in colore luce materia, come accennava Lucia Bruni in una sua recensione di qualche anno fa.

Di questi mezzi espressivi, negli ultimi tempi si è confermata sempre più protagonista la materia, da stendere ora sulla superficie di lavoro ora addirittura costituendo quest'ultima il supporto materico della creazione artistica e in questo secondo caso costringendo la pittrice ad un diverso incedere creativo: non si usa la pur corposa pasta cromatica per dare consistenza alle immagini del soggetto, ma la scelta dell'incedere compositivo è determinata primariamente proprio dalla qualità e tipologia iniziale del piano di lavoro – ad esempio, il cartone industriale dell'opera "Dante" – ed è quest'ultimo a determinare scelte e procedure nella realizzazione. Un riflesso, se vogliamo, di tempi diversi rispetto a qualche anno fa, quando la creazione dell'opera scorreva serena, conseguenziale e la matericità diveniva oggetto di una scelta creativa: oggi, spesso, Fiorella si trova a *combattere* con le difficoltà offerte dalle superfici prescelte, certo volute e cercate da lei, ma nel-

Isolotto60, 2014, olio su tela, cm 60×80

lo stesso tempo in qualche modo obbligata da esse. Quasi questo fosse sinonimo di una perdita di libertà, per altro non certo ispirativa, ché quest'ultimo aspetto è sempre sotto il suo controllo, ma indice di un offuscamento della propria serenità e – forse senza neanche personale consapevolezza – *corrotta* dall'amara quotidianità.

Certo, poi prevale il carattere estroverso dell'autrice – gli *estri* di cui parlò Mario Luzi durante un incontro con la pittrice – e la suddetta scabrosità permette trasparenze ed effetti pittorici non altrimenti raggiungibili. Così, Fiorella riporta sul piano dei puri valori pittorici tutto il procedimento del fare artistico: questo, infine, è l'aspetto che le interessa, sperimentare provare scommettere con se stessa, come all'inizio scrivevamo. Eppure, tale esuberanza creativa che non accenna negli anni a placarsi, ma anzi viene alimentata dai tanti approfondimenti formativi che nel tempo lei stessa continuamente frequenta, questa esuberanza cela inquietudine personale profonda, che nell'opera finita spesso risulta come *coperta* dalle luci diffuse dei suoi quadri, dalle composizioni accattivanti e dagli accesi colori. Infatti, la sua non è una pittura di ombre e di contrasti – si vedano come esempio le sculture in marmo –, ma principalmente di forme chiaramente percepibili e di brillante cromatismo. A questo proposito, osserviamo come anni fa le opere riferibili alla Tunisia già nel titolo della fortunata mostra (2005) echeggiavano risvolti emotivi precisi nell'uso di termini quali "fascino" e "sapori": esposizione che ancora oggi costituisce nella biografia di Fiorella Nuti un'importante tappa espressiva, perché in essa l'autrice riuscì a usare il colore per la riproduzione di una atmosfera, quindi non più elemento costitutivo

l'immagine accanto ad altri elementi, ma a renderlo funzionale a quanto espresso. Anche i numerosi nudi femminili realizzati nei successivi anni mostrano un uso del colore non più semplicemente dedito all'aspetto estetico della composizione, ma essenziale per il risalto formale dei corpi ridotti spesso alla sinteticità del segno – una gamba, una schiena, un controluce – e dove l'effetto visivo cromatico addirittura violento nasce dall'uso di una tecnica particolare. Tale processo di sintesi – perdita di molti particolari, spesso fondi ridotti al minimo richiamando il soggetto in primo piano – porta agli scheletrici significativi alberi senza foglie, certo allegoria dell'essere umano. Recentemente (2015) la pittrice sembra avere trovato nuova linfa da una serie di meditazioni significative su Michelangelo e Giambologna, in un connubio fra classicità (gli autori, appunto) e rinnovamento sperimentale (l'uso del cartone industriale e della tecnica della fusaggine).

Così, negli ultimi quindici anni Fiorella ha percorso un lungo cammino: dal catalogo (2002) "Quadri color luce" curato dallo scrivente, dove si esaltavano i valori della luminosità insistita e trionfante, alle elaborate forme e tecniche miste attuali, dove confluiscono nuove conoscenze materiche, vibrazioni interiori, maggiore indipendenza creativa, con qualche opera più intensa sul piano spirituale – "Vergine madre, figlia del tuo figlio", 2016 – o più apertamente coinvolta affettivamente – "Il tormento e l'estasi", 2017 –.

Comunque, sempre una forma artistica dai termini chiari e comprensibili, finanche a tutta prima positivi: ma dentro questa espressione scalpita ancora la bambina vivace che certamente è stata – la piccola immagine di un disegno che accompagna questo scritto sembra indicarlo –, per giungere poi alla Fiorella attuale, nella quale continua a brillare l'intelligenza di un tempo, vissuta oggi come vivo alito della pittura.

Firenze, febbraio 2017

Il glicine
2009, acquaforte, cm 48×20

Brevi note biografiche

Dia, signora Fiorella, libero corso ai suoi estri, ai suoi diletti, al suo dono amabile di artista che si comunica amabilmente ai suoi amici ed estimatori. Con l'augurio che questa felice stagione possa continuare ad essere seguita da altre cose, altri frutti.

Mario Luzi (2001)

Immagini di rara bellezza e originalità: sabbia, terra, conchiglie, foglie e cortecce d'albero mescolate a colore trovano spesso posto sulle tele creando opere di eccezionale tridimensionalità che bene esprimono le vibrazioni e i segreti dell'anima.

Gabriella Gentilini
(da "Fiorella Nuti, memoria e presente con la forza del cuore", presentazione in catalogo, 2001)

Quasi con un fuoco d'artificio, un fuoco naturale, ma che diventa un fuoco dell'animo e quindi una esplosione cromatica e materica che nasce dall'intimo della sensibilità artistica per esplodere in colori, in tavolozze di estrema suggestione e di estrema qualità.

Giampaolo Trotta
(dal servizio televisivo "Toscana TV. Incontri con l'arte", 2001)

Fiorella ha con la pittura un rapporto in cui anima e corpo vengono travolti e questa forte passione si traduce in opere cariche di intensità emotiva, di simbolismo e di un inesauribile mutamento della materia pittorica.

Andrea Veronica Sole Costa
(nota sull'opera "Palazzo Vecchio", 2002)

Il campo molto ampio e puntigliosamente indagato delle tecniche pittoriche, indice dell'enorme entusiasmo e dell'ansia di conoscere di cui si anima la pittura di Fiorella Nuti, riesce a velarsi di quell'amabilità di porgere riconosciutale da Luzi e che l'uso sapiente del colore ammanta di cordiali capacità di colloquio. Sono doti, queste, che la pittrice riversa nelle sue espressioni con studiata naturalezza senza alienare, tuttavia, la grande forza istintiva che è poi l'anima vera della sua pittura. Il timbro, cioè, di una personalità via via arricchita dall'esperienza; un'esperienza magari frammentata in molte fonti didattiche che talvolta tentano di riemergere nei suoi dipinti quasi a determinare alcune differenziazioni (di meno difficile lettura nel confronto delle diverse scelte tematiche) senza pesare comunque sulla omogeneità complessiva del racconto. Le frequenti affermazioni conseguite negli ultimi tempi testimoniano della favorevole acco-

glienza critica incontrata dalla Nuti soprattutto nell'area toscana. E non è poco.

Tommaso Paloscia
("La cordialità del colloquio nell'arte di Fiorella Nuti", presentazione in personale, 2002)

Olii, acquarelli, tecniche miste, talvolta arricchite dal materico, ove l'impasto denso del colore accentua la consistenza della raffigurazione: come nel caso delle scene di mercato o addirittura l'uso di materia vera e propria nelle immagini di taluni angoli di deserto, dove le dune vengono sottolineate con l'impiego di sabbia. Ma accanto al tratto vigoroso troviamo anche la delicatezza delle pennellate in alcune marine o negli interni delle case. Infine, la sensibilità che attraversa l'animo di Fiorella consente di trasferire sulla tela le emozioni imponendosi il compito di un dialogo che serva ad attraversare l'infinito.

Lucia Bruni
(dalla mostra "Fascino di Tunisia", "Grillo" maggio/giugno 2005)

Fiorella ha intrapreso un percorso di perfezionamento tecnico-pittorico sulle ceneri di precedenti esperienze presso altre maestranze; la conoscenza che ho del suo lavoro di pittrice è, perciò, quella di un percorso di formazione evoluto in una ricerca nuova, arricchita da tutta una serie di fattori umani che solitamente creano un valore aggiunto quando la didattica pian piano si diluisce lasciando spazio ad input più misurati per il raggiungimento di risultati qualitativi maggiori. Sono, infatti, proprio tali risultati che rendono l'allievo sempre più capace di decidere da solo le azioni da intraprendere assumendosi le proprie responsabilità, rischiando di persona, prendendosi sul groppone "il peso" della critica; peso necessario per una maturazione che deve assolutamente avvenire, soprattutto a livello comunicativo, per ciò che si vuol dire ogni qualvolta ci rivolgiamo ad un pubblico più o meno vasto.

D'altra parte la legittimazione del pubblico è un tormento antico per gli artisti e molto pochi sono quelli che hanno avuto la folle onnipotenza di opporvisi.

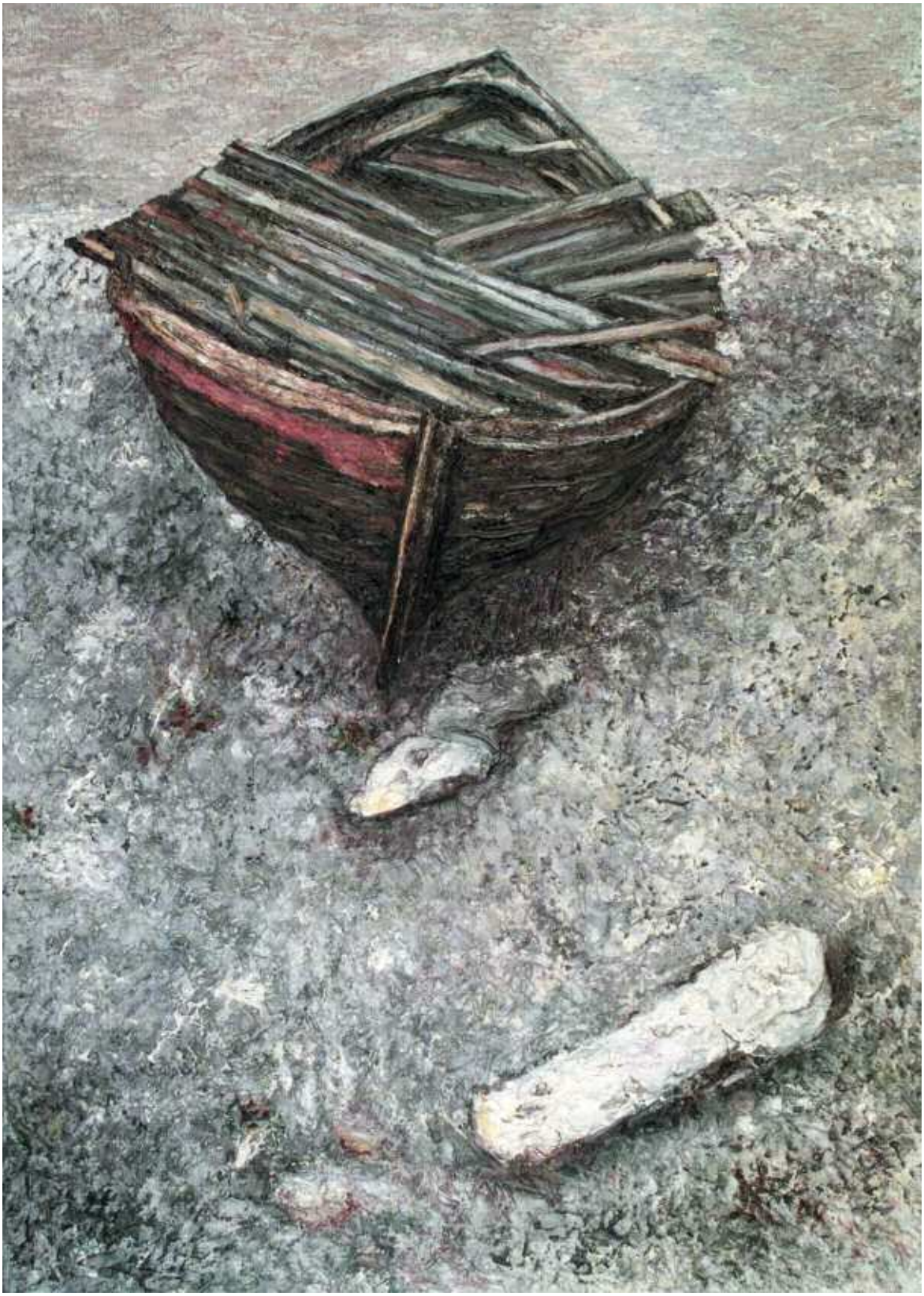
Nell'epoca dell'estetica della comunicazione, tesa sempre più alla spettacolarizzazione dell'arte e all'ipotrofia dei suoi contenuti e valori, Fiorella Nuti è parte opposta, rivolta cioè a quella "comunicazione dell'estetica" che crede indispensabile una significazione ragionevolmente legata all'immagine per riscattarla dal suo puro visibile. Le sue opere, sempre alla ricerca di un rapporto di dialogo con un pubblico generalmente locale e per questo maggiormente attento al suo messaggio speso autobiografico o celebrativo, hanno potenziato la propria fisicità attraverso l'incontro con materiali ad uso industriale come il cartone da imballaggio oppure gli smalti ferromicacei, ibridati coraggiosamente con i linguaggi della pittura tradizionale.

Nell'esimermi da ogni giudizio critico, che lascio volentieri ai teorici dell'arte, prendo volentieri atto di un'evoluzione stilistica molto evidente che Fiorella ha maturato negli anni confrontandosi con il lavoro di altri che, come lei, hanno umilmente lasciato aperto quel canale di ascolto nei confronti di un "maestro" che in tutti questi anni ho avuto l'onore di rappresentare.

Circostanza rara questa, forse addirittura anomala e anacronistica, nel tempo di una post-modernità che continua ad imporsi prepotentemente attraverso la negazione di ogni forma di ascolto e apprendimento.

Tiziano Bonanni *(2017)*

opere



E il naufragar m'è dolce in questo mare

2000, olio con terra e gesso su tela, cm 70×50

Donna sul tappeto

2005, olio su tela, cm 100×80

Dune nel vento

2005, tecnica mista su tela, 80×80

Tramonto infuocato

2013, olio su carta con smalti ferromicacei, cm 50×70

Fantasia floreale

2008, acquerello, cm 30×30

Lo scatto

2013, olio su carta con smalti ferromicacei, cm 50×70

Mario Luzi

2014, tecnica mista su cartone industriale e tavola di legno, cm 70×60

Peonia gialla

2008, olio su tela, cm 30×30

Dante

2016, pastello e olio su cartone industriale e tavola di legno, cm 60×50

Il ratto delle sabine

2015, olio e fusaggine su cartone industriale, cm 62×50

Il Crepuscolo

2015, lapis olio e fusaggine su tavola di legno, cm 30×65

L'incompiuta

2010, marmo statuario bianco di Carrara, altezza cm 20 base cm 18×58

Cristina

2009, marmo statuario bianco di Carrara, altezza cm 52 base cm 14×14

La mano del David

2015, lapis olio e fusaggine su tavola di legno, cm 30×30

Meditazione

2013, olio su carta con smalti ferromicacei, cm 70×50

Il viso del David

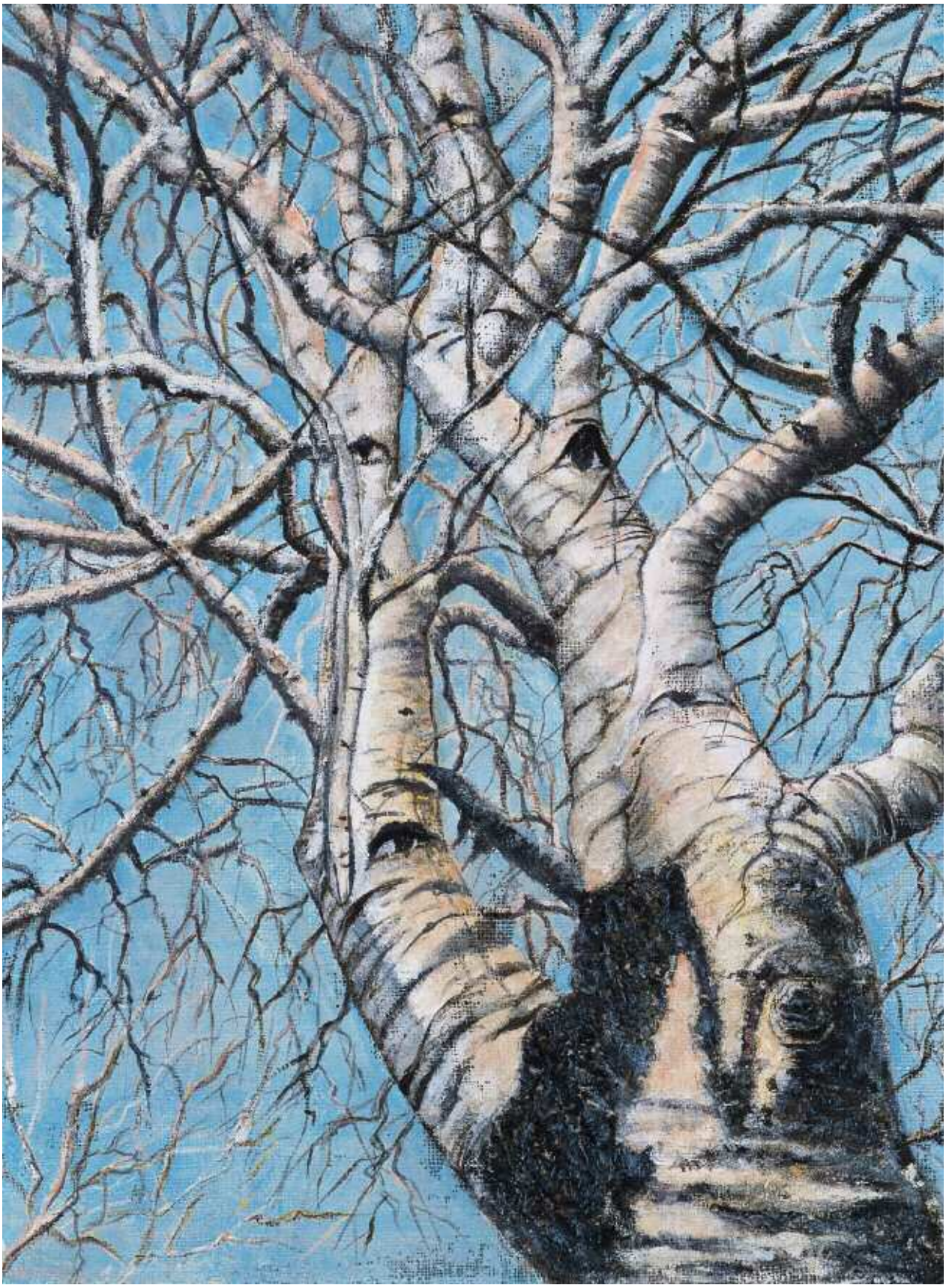
2015, lapis olio e fusaggine su tavola di legno, cm 30×65

La Madonna della Pietà di Michelangelo

2015, lapis olio e fusaggine su tavola di legno, cm 30×30

Vergine madre, figlia del tuo figlio

2016, olio u tela, cm 70×50



I rami della vita

2011, olio su juta, cm 80×60

Croce

2008, tecnica mista, cm 80×80

Crepuscolo a Central Park

2003, olio su tela, cm 80×80

Esotismo

2003, tecnica mista su tela, cm 80×80

Uccello

2003, china, cm 32×26

Uccello

2003, china, cm 32×25

Fertilità

2011, pastello e olio su tavola di pino marino, cm 60×60

Studio preparatorio

2009, grafite su cartoncino, cm 48×32

Riflessi

2011, pastello e olio su carta, cm 36×72

Villino Macuz

2002, olio su tela, cm 56×41

Bosco di betulle

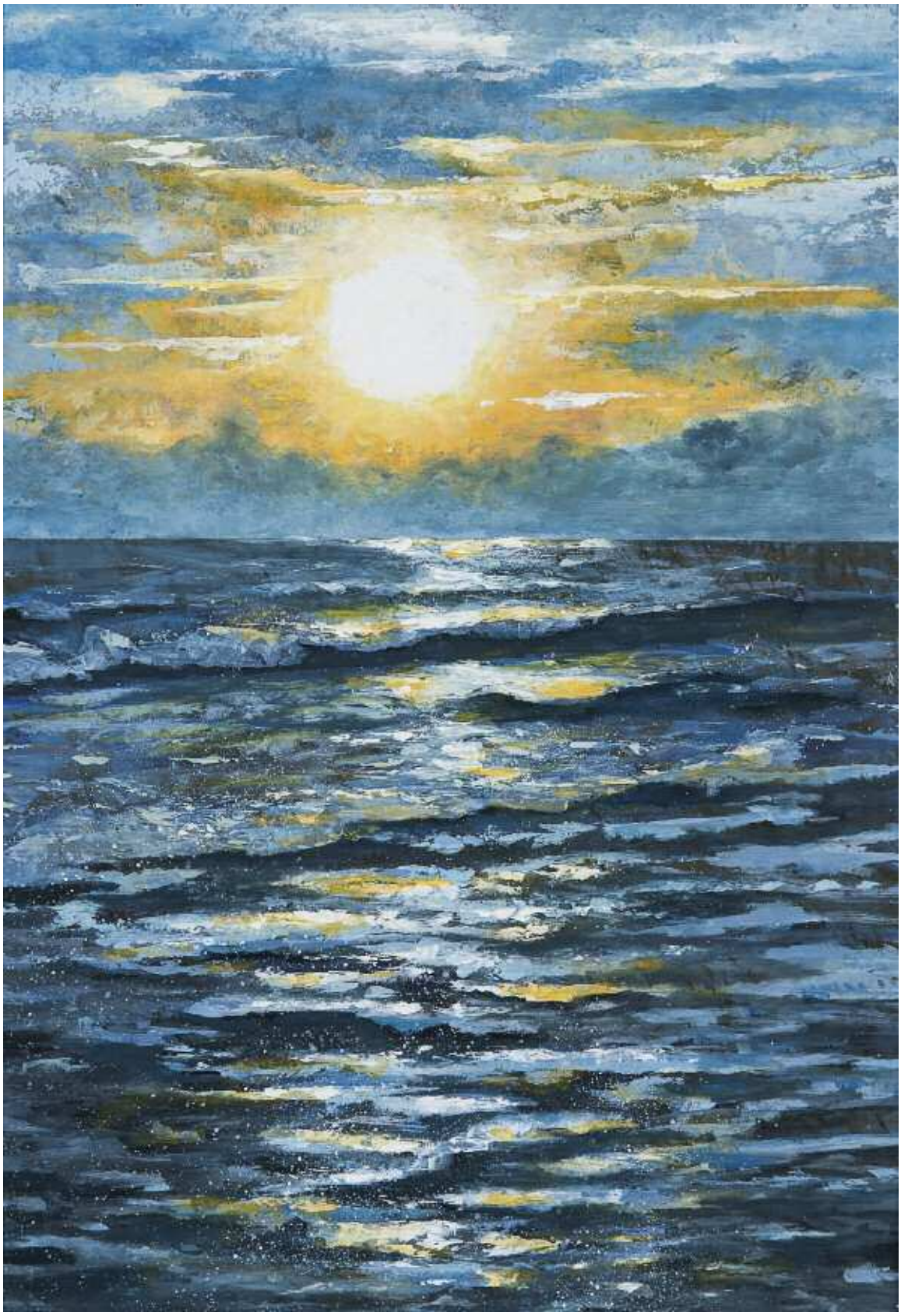
2016, olio su faesite e grassello di calce, cm 50×70

Tagin

2005, olio su tela, cm 80×80

Colori di Tunisia

2005, olio su tela, cm 120×80



Tramonto

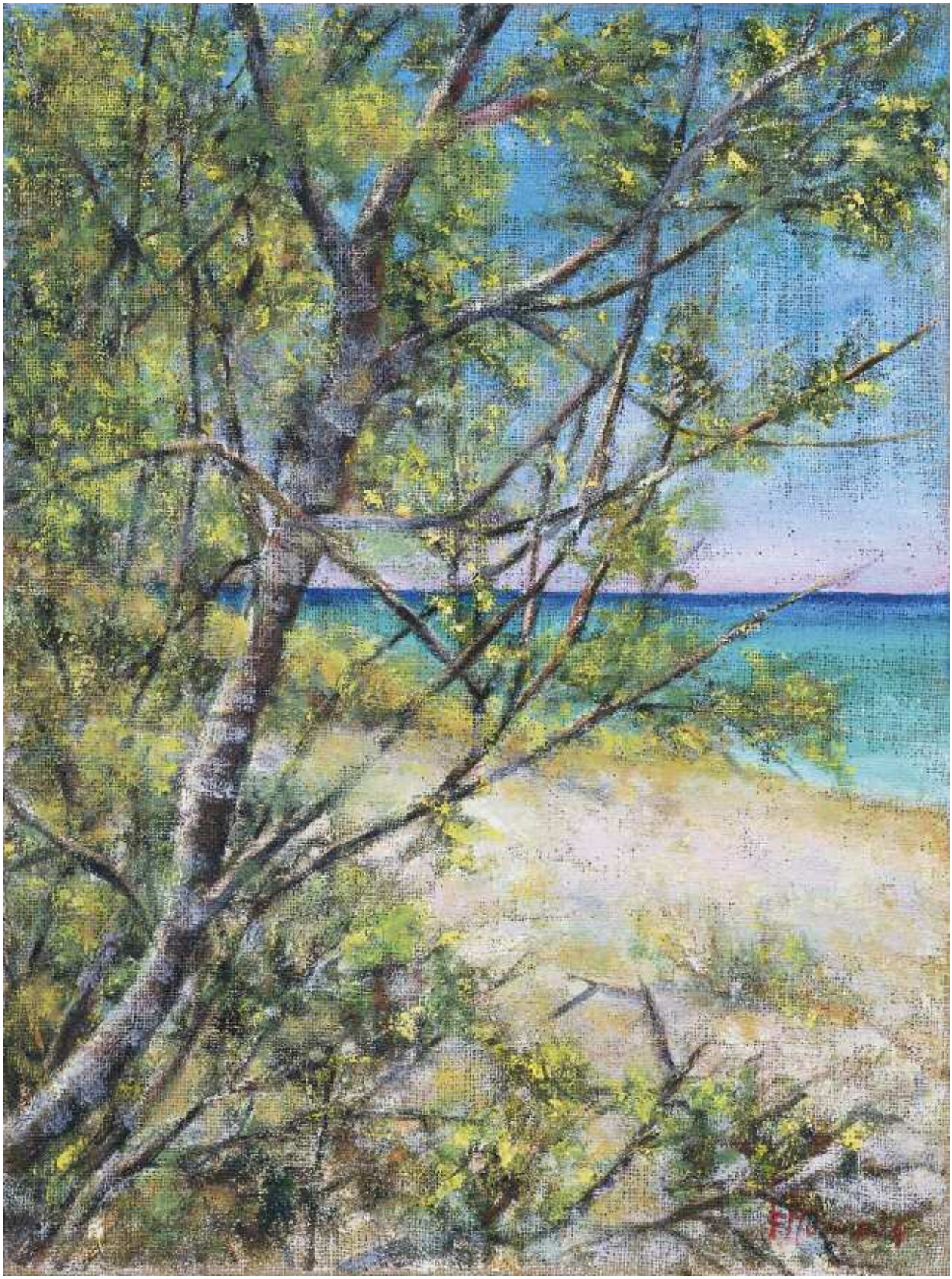
2015, olio su faesite e grassello di calce, cm 50×35

Marilyn Monroe

2015, pittura contemporanea olio su calce e faesite, cm 50×50

Ballerine a riposo

2015, olio su tela, cm 50×79



Torre delle stelle in Sardegna

2015, olio su juta, cm 80×58

Giada e i girasoli

2012, pastello e olio su tavola di pino marino, cm 60×60

Girasoli

2007, olio su faesite, cm 50×80

Donna nel sole

2007-2016, olio e acrilico su tavola, cm 66×120

Laghetto di ninfee

2016, olio stile collage-decollage su cartone industriale, cm 60×83

Il tormento e l'estasi

2017, olio stile collage-decollage su cartone industriale, cm 83×60

Fiorella Nuti

Biografia

Fiorella Nuti, fiorentina coltiva da sempre una passione per la pittura e per l'arte. Amante dei colori, della luce e degli ampi spazi sereni, ma anche delle forme plastiche e della materia, persegue con convinzione i propri interessi: così, presso il Liceo Artistico Leon Battista Alberti ha frequentato il pittore Franco Lastraioli apprendendo la tecnica dell'acquerello, in seguito ha partecipato a un corso quinquennale di nudo presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze curato dalla pittrice Sandra Batoni; infine, ha appreso e praticato le tecniche grafiche presso "Il Bisonte" di Maria Luigia Guaita. Dal 1996 al 2008 ha partecipato agli annuali corsi di disegno e pittura tenuti dalla professoressa Andrea Veronica Sole Costa, esponendo sempre nell'annuale rassegna di fine anno. Successivamente, ha partecipato a stage di studio sulla pittura di paesaggio a Scansano e di pittura all'aperto nel borgo di Frontino; inoltre, i suoi contatti con il pittore Graziano Marsili l'hanno portata ad appuntare la propria attenzione su colori e atmosfere della Toscana.
Dal 2009 frequenta i corsi condotti da Tiziano Bonanni presso "Rossotiziano Scuola d'Arte", mentre tra il 2012 e il 2015 ha lavorato nello studio della scultrice Christina Sielcken a Pietrasanta. Infine, negli ultimi anni conduce corsi di disegno, pittura a olio e acquerello presso ADA e presso ENFAP Toscana.
Fiorella Nuti, contemporaneamente a questa fase di aggiornamento e affinamento delle proprie tecniche compositive - olio, tempera, acrilico, acquerello, incisione, scultura, carboncino, ma negli ultimi anni preferendo elaborate tecniche miste - ha partecipato a mostre, concorsi e manifestazioni, mediante le quali ha potuto raffrontarsi con l'ambiente dell'arte su idee, forme e contenuti, in una continua personale ricerca.

Le principali esposizioni:

1997
- Sala Leopoldine, Firenze.
- Salone conferenze del Dopolavoro Ferroviario, Comune di Firenze, Quartiere n°1.

1998
- "Le terre del Boccaccio", chiostro del Castello di Vincigliata, Firenze.
- Inaugurazione del Museo di Oggettistica Ferroviaria, Stazione Leopolda, Firenze.
- "Primo Natale dei Pittori di via Pisana", Comune di Firenze, Quartiere n°4.

1999
- "Primavera mensolese", chiostro del Castello di Vincigliata, Firenze.
- 9° concorso nazionale di pittura a tema libero, Sala espositiva Stazione FS, Prato.

2000
- Antica chiesa di San Carlo dei Barnabiti, Firenze.
- 17° Premio "Francesco Granacci", Circolo C. Protto, Bagno a Ripoli *(4° classificata)*.
- XXXVIII Cardo d'Argento, Salone Sant'Egidio, Firenze.
- "Impressione ed espressione - I colori dell'anima", Sala Vecchia Compagnia, Scarperia *(personale)*.

2001
- "Aprilarte", Villa Montalvo, Campi Bisenzio.
- "Scorci di Firenze", Palazzina Presidenziale Stazione FS, Firenze.
- "Memoria e presente con la forza del cuore", Firenzeart Gallery, Firenze *(personale, a cura di Gabriella Gentilini e testimonianza scritta di Mario Luzi)*.

2002
- "Donne in arte", Limonaia di Villa Strozzi, Comune di Firenze, Quartiere n°4.
- "Città di Firenze", Galleria Via Larga, Provincia, Firenze.
- "Le 100 botteghe di Legnaia", mostra negli esercizi commerciali, Comune di Firenze, Quartiere n°4.
- "Il giardino del Lungarno Torrigiani", spazi all'aperto, Firenze.
- "Emozioni", Seminario Vescovile, Fiesole *(personale, introduzione di Tommaso Paloscia)*.
- Sala degli Specchi, Plaza Hotel Lucchesi, Firenze *(personale, con presentazione del catalogo monografico "Quadri color luce", a cura di Federico Napoli)*.

2003
- "Arteciboarte", Antico Spedale del Bigallo, Bagno a Ripoli, Firenze.

- XVIII Premio Italia per le arti visive, Palazzo Pretorio, Certaldo, Firenze.
- Mostra "Anno mondiale dell'acqua", Villa Demidoff, Pratolino, Firenze.

2004
- "Dal concreto all'astratto", ex Fornace Pasquinucci, Capraia, Firenze.
- Mostra presso Tepidario di Giacomo Roster, Giardino dell'Orticoltura, Firenze.

2005
- "Fascino di Tunisia. Sapori di un viaggio", Limonaia di Villa Vogel, Comune di Firenze, Quartiere n°4 *(personale, a cura di Federico Napoli).*

2007
- "Fascino di Tunisia. Sapori di un viaggio", Palazzo delle Aquile, Palermo *(personale, con frammenti poetici di Donatella De Vincentiis Fazzino e Juri Camisasca).*

2009
- Giornata dell'Arte, Bagno Misericordia, Torre del Lago Puccini, Lucca *(personale).*
- "Fascino di Tunisia. Sapori di un viaggio", Palagio di Parte Guelfa, Firenze *(personale, presentazione di Eugenio Giani con frammenti poetici di Donatella De Vincentiis Fazzino e Juri Camisasca).*

2012
- "Il Burlamacco" Biennale d'arte contemporanea, Hotel Residence Esplanade, Viareggio.

2013
- Galleria Mentana, Firenze.

2014
- Biennale Novara Art Prize, La Riseria, Novara.
- Arte in San Frediano - Firenze nel cinema, Torrino di Santa Rosa, Firenze *(medaglia di bronzo).*
- "I nostri fedeli amici", Bagno Misericordia, Torre del Lago Puccini, Lucca *(personale).*

2015
- Accademia Internazionale Medicea, Salone dei Cinquecento, Palazzo Vecchio, Firenze ("*Omaggio a Mario Luzi*").
- "Crocifissione" *(esposizione nell'ambito dell'esecuzione concertistica "Stabat Mater e Via Crucis")*, Chiesa di Santa Trinita, Firenze.
- "Temi e stilemi", Limonaia di Villa Strozzi, Firenze, Quartiere n°4.

2016
- "Un pomeriggio con Dante Alighieri", Palazzo Bastogi, Regione Toscana, Firenze *(commento critico di Federico Napoli).*
- Progetto espositivo Rossotiziano Scuola d'Arte, chiostro di Villa Vogel, Comune di Firenze, Quartiere n°4
- Mostra d'arte sacra, ICLAB, Firenze.

Hanno scritto di lei: Tiziano Bonanni, Fabrizio Borghini, Lucia Bruni, Gabriella Gentilini, Mario Luzi, Federico Napoli, Tommaso Paloscia, Marcello Paris, Alfredo Scanzani, Andrea Veronica Sole Costa, Giampaolo Trotta.
Sue opere compaiono riprodotte su cataloghi, depliant e periodici, oltre alle seguenti pubblicazioni: Annuario "Aprilarte" (2001); "Grillo", mensile (copertina maggio 2002); "Donne dell'arte in Toscana" (Masso delle Fate, 2013); "I colori delle emozioni" (AIM Rare Onlus, 2015).
Si sono occupate di lei in più occasioni, tra le altre, le seguenti testate giornalistiche: La Nazione, RAI TGR Toscana, Toscana TV.
Nel 2002 è uscito il catalogo monografico "Quadri color luce", Pietro Chegai Editore, Firenze *(a cura di Federico Napoli).*
Il trittico "Felini nell'arte" si trova nella fotogallery del QN La Nazione.
I ritratti del poeta Mario Luzi sono presenti anche nel sito www.andreatemporelli.com.
Nel 2015 Fiorella Nuti ha conseguito il Collare laurenziano dell'Accademia Internazionale Medicea.
L'opera "11 Settembre 2001" è conservata nella Pinacoteca della Regione Toscana, Palazzo Panciatichi, Firenze e compare nel volume "Opere d'arte della Collezione Regionale" (2005).
L'attività artistica di Fiorella Nuti è documentata su:
"Arte moderna" n°37, Editoriale Giorgio Mondadori, Milano, 2001.
"Annuario Toscano dell'Arte", Edizioni Polistampa, Firenze, 2002.
Archivio Storico Kunsthistorisches Institut, Firenze.

Fiorella Nuti
Viale dei Platani 10, 50142 Firenze
info@fiorellanuti.it - www.fiorellanuti.it

Finito di stampare in Firenze
presso la tipografia editrice Polistampa
aprile 2017